

LA FINALE DI MADRID

L'EVENTO

Ore 20.45, Stadio Bernabeu Madrid (Sky Sport 1): dall'Italia sono attesi 22mila tifosi, altrettanti tedeschi. Coreografia nerazzurra da 2900mq.

LA STORIA

Quinta finale di Coppa dei Campioni per l'Inter. Vinte col Real nel '64 e col Benfica nel '65. Sconfitte nel '67 (Celtic) e '72 (Ajax): ultima volta 38 anni fa.

IL CAPITANO

Quindici anni e 699 partite in nerazzurro per Javier Zanetti: a 37 anni, l'argentino ha lavorato alla Pinetina con 13 tecnici, segnando 23 gol.

→ **Stasera l'ultimo atto della Champions:** «triple» all'orizzonte dopo scudetto e Coppa Italia
→ **Il tecnico nerazzurro** contro il Bayern dell'ex maestro Van Gaal, Moratti sulle orme del padre

Notte Inter C'è la Storia per la banda Mourinho

38 anni dopo l'ultima finale, 45 dopo l'ultima vittoria, l'Inter è a novanta minuti dalla Champions. A Madrid, contro la rivelazione Bayern, forse l'ultima partita di Mourinho che cerca il tris dopo titolo e coppa.

COSIMO CITO

sport@unita.it

«La partita della vita? Ma no, una partita che sarebbe bellissimo vincere, tutto qui. Ma le sfide della vita sono sempre davanti, sono sempre le successive. Solo così si vince molto». Affetta tranquillità José Mourinho, l'Inter è chiusa intorno al suo tecnico, da Valdebebas trapela ottimismo, sarà una indimenticabile notte di calcio. Probabilmente non stellare, ma serve a poco qui. Al Bernabeu, teatro del più bel calcio del mondo – calcio poco fruttuoso magari, ma la più alta concentrazione di piedi buoni mai vista nella storia del calcio è in *camiseta blanca* – si affrontano due squadre che non fanno dello spettacolo la loro cifra essenziale. L'Inter è squadra logica, dura, intelligente, con due punti focali: la difesa di ferro e il genio di Wesley Sneijder. Samuel e l'olandese sono solo due degli ex Real della sfida, due rimpianti mai abbastanza lacrimati dalla dirigenza madrilenica che

chiude il suo primo anno di follie, spese e gestione con zero titoli, con un passivo mostruoso, rossa di vergogna. Dall'altra parte c'è Arjen Robben, talentissimo olandese scaricato per i continui problemi fisici dal Real e ora miglior giocatore della Champions League 2009-2010. Certi errori si pagano carissimo: l'umiliazione massima sarà proprio vedere sfilare sul verde del Bernabeu tanta qualità svenduta.

PETALI DA SFOGLIARE

Mourinho, all'ultima quasi certa con l'Inter, ha un paio di dubbi di formazione: Zanetti a sinistra o centrocampo? E davanti, Pandev o Balotelli? Moratti, figlio dell'ulti-

LE SETTE FINALI TEDESCHE

Tris bavarese

Sette le finali di Coppa Campioni giocate dal Bayern: 4 vittorie ('74, '75, '76 e 2001, 3 sconfitte ('82, '87 e '99)

mo presidente nerazzurro portato in trionfo con la Coppa dalle grandi orecchie – anche se allora era un po' più smilza, meno panciuta, forse più carina -, non nasconde l'an-



Mourinho dirige l'allenamento dell'Inter alla Ciudad del Real Madrid

sia della vigilia: «È il giorno emotivamente più importante. Spero sia protagonista Javier, è un uomo meraviglioso ed è costantemente cresciuto, anno dopo anno. Spero sia lui l'uomo decisivo». Su Mourinho: «Non era un addio il suo, non ha firmato col Real, almeno non penso». Già, Mourinho. Gira e rigira, il suo nome spunta dovunque. Il grandissimo protagonista è lui. Andrà seguito attentamente, prima, durante, dopo la partita, in special modo se dovesse andar bene. I suoi atteggiamenti, il suo negarsi alla festa del gruppo, il suo broncio eterno ormai hanno fatto

scuola. Intanto è sereno il Mou, dice che «sono nel mio habitat naturale, non ho bisogno di stimoli particolari. Ora la tensione è altissima, ma domani, appena scesi dal pullman e dentro la pancia del Bernabeu, tutto sarà tranquillo, faremo la nostra partita, daremo l'anima e di più per vincere».

Il Bayern Monaco è una sorpresa, indubbiamente. È uscito dal lato debole del tabellone, dal vuoto lasciato dal Real Madrid. Ha battuto Fiorentina, Manchester United e Lione, in una escalation di concretezza ed efficienza. Non avrà Franck Ribery, fermato dopo

Foto Ansa